



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



*Osservatorio normativo – Quindicinale di informazioni  
in materia di Agricoltura, Ambiente, Energia e Pesca*



Numero 1

26 gennaio 2007



## SOMMARIO

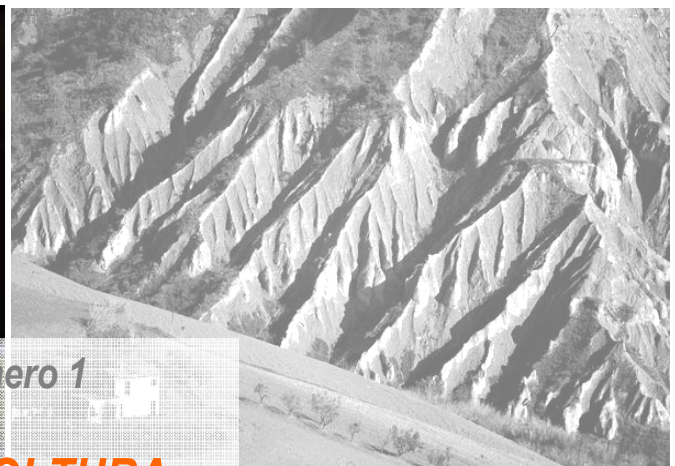
<b>AGRICOLTURA</b> .....	4
<b>Il Commissario Mariann Fischer Boel: "2007 anno dell'azione"</b> .....	5
<b>UE: trasporto animali, dal 5 gennaio In vigore nuova normativa europea</b> .....	5
<b>Agricoltura: EUROSTAT, redditi UE +2,6%; Italia -4,2%</b> .....	6
<b>Commissaria Ue Mariann Fischer Boel lancia nuovo 'Blog'</b> .....	7
<b>Commissione: informare i consumatori – il contributo dell'UE</b> .....	7
<b>I Ministri dell'agricoltura di otto Paesi UE chiedono misure contro siccità</b> .....	8
<b>Commissione: riforma dell'organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo</b> .....	8
<b>Parlamento europeo commissione agricoltura: rapporto d'iniziativa sulla riforma del vino</b> .....	10
<b>AMBIENTE</b> .....	12
<b>ENEL: Conti presenta a Barroso Piano contro effetto serra</b> .....	13
<b>Commissione: presentato il pacchetto integrato sull'energia e i cambiamenti climatici</b> .....	13
<b>UE elettricità verde: L'Italia è lontana dal raggiungere gli obiettivi fissati dalla Commissione europea</b> .....	15
<b>Kyoto: Dal 2013 via a un nuovo sistema per lo scambio delle quote di emissione</b> .....	15
<b>ENERGIA</b> .....	16
<b>Commissione UE, Energia: il piano in pillole</b> .....	17
<b>Commissione: Le tecnologie energetiche per energie rinnovabili meno costose</b> .....	17
<b>Commissione: Un approccio europeo all'energia e alla sicurezza in campo nucleare</b> .....	18
<b>Nuovo piano energetico dell'UE – più sicurezza, meno inquinamento</b> .....	19
<b>PESCA</b> .....	20
<b>Commissione: la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo</b> .....	21
<b>Consiglio Pesca: Calendario provvisorio 2007</b> .....	22
<b>Calendario Fieristico della Pesca 2007</b> .....	22
<b>Pesca UE: sfide 2007, si parte con la battaglia sul tonno rosso</b> .....	24

<b>TRASPORTI</b>	
(Ambiente e Energia).....	25
<b>Commissione</b> : completamento del quadro normativo e tecnico per il sistema ferroviario transeuropeo.....	26
<b>Parlamento Ue</b> adotta nuova relazione: Zero alcool nel sangue dei neopatentati.....	26
<b>Pacchetto ferroviario</b> : Parlamento e Consiglio viaggiano su binari diversi.....	28
<b><u>EVENTI</u></b> .....	31
<b>Ambiente</b> : eventi 2007.....	32
<b>Energia</b> .....	33
<b>OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)</b> .....	35
<b>Agricoltura</b> .....	36
<b>Pesca</b> .....	38



## REGIONE ABRUZZO

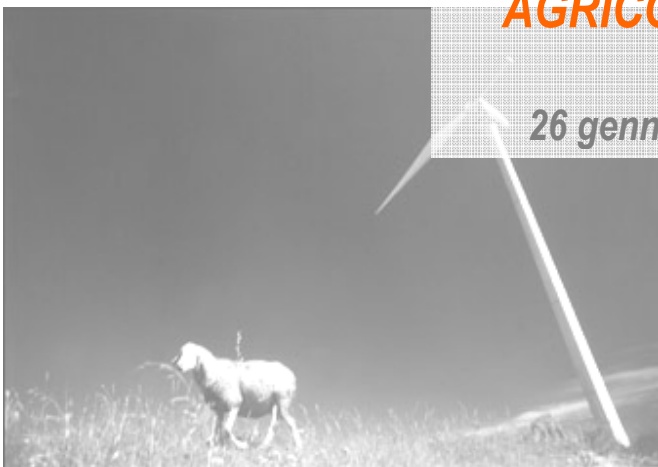
Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 1

**AGRICOLTURA**

26 gennaio 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## **Il Commissario Mariann Fischer Boel: "2007 anno dell'azione"**

“Quest'anno sarà decisivo per l'agricoltura europea con la riforma fondamentale di due settori importanti ed il lancio di una riflessione sui mezzi per aumentare in futuro l'efficacia del funzionamento della politica agraria comune,,. Tale è il messaggio consegnato da Marian Fischer Boel, membro della Commissione incaricato dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, al momento dell'apertura della settimana verde 2007, fiera internazionale di primo piano dedicata all'alimentazione, l'agricoltura e l'orticoltura che si svolge a Berlino della dal 19 al 28 gennaio 2007.

“Spero che saremo in grado di qui la fine dell'anno di adottare una riforma fondamentale del nostro mercato del vino e di quello della frutta e verdura. Dobbiamo dare prova di audace se vogliamo dare ai nostri produttori la capacità di affrontare la concorrenza sempre più dura del mercato,, ha dichiarato la signora Fischer Boel. Le proposte di riforma dell'organizzazione comune del mercato della frutta e verdura, che rappresenta un bilancio di 1,5 miliardo €, sono adottate il 24 gennaio e le proposte legislative riguardanti il settore vitivinicolo seguiranno prima dell'estate.

“Sono gli ultimi due settori che non sono stati ancora interessati dal processo di riforma iniziato nel 2003. Dobbiamo aggiornare i metodi antiquati di sostegno all'agricoltura e permettere ai produttori di diventare più competitivo e concentrarsi maggiormente sugli imperativi del mercato”, ha proseguito il commissario. “I nostri vini sono i migliori del mondo, cosa che a non ci impedisce di perdere del terreno di fronte ai produttori “del nuovo mondo,,. Ci occorre riconquistare i mercati ed eliminare alcuni impedimenti che ostacolano l'attività dei nostri produttori”, ha aggiunto.

“I frutti e le verdure svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo di un'alimentazione più sana. Le nostre riforme mirano a rafforzare i produttori, modernizzare il sistema di sostegno ed incoraggiare il consumo, in particolare fra i giovani. Adotteremo anche misure a favore della produzione biologica che beneficerà di un sostegno aumentato grazie all'accordo definitivo previsto durante la presidenza tedesca attorno ad un nuovo regolamento relativo all'agricoltura biologica.

## **UE: trasporto animali, dal 5 gennaio In vigore nuova normativa europea**

Il 5 gennaio è entrato in vigore il nuovo regolamento relativo al benessere degli animali durante il trasporto. Le nuove misure hanno in particolare l'obiettivo di migliorare la qualità dei veicoli e del materiale e di rafforzare le esigenze imposte agli operatori che si occupano degli animali durante il loro trasporto.

Un insieme di regole "che vogliono ridurre lo stress e i danni che gli animali possono subire durante i viaggi via terra o via mare", come ha spiegato il commissario Ue alla Salute e protezione dei consumatori, Markos Kyprianou. "Fra le nuove tutele per gli animali che saranno introdotte da domani - spiega Kyprianou - ci sono standard più elevati per i veicoli e le attrezzature destinate al trasporto animale e regole più strette per chi esercita in questo campo. Le nuove regole forniscono anche provvedimenti che assicurano una migliore efficacia delle regole Ue nel settore, come l'uso dei sistemi di navigazione satellitari". Fra le nuove regole, quella che impone un controllo tecnico per i veicoli che trasportano animali per otto o più ore, il montaggio di attrezzature che garantiscano il microclima all'interno e la regolare fornitura di acqua. Un'attenzione speciale è stata posta sul divieto di trasporto dei cuccioli e delle femmine che hanno partorito da meno di un mese.

Ulteriori informazioni ed il Piano di Azione 2006-2010, sono disponibili al seguente indirizzo internet:  
[http://ec.europa.eu/food/images/language\\_gifs/lang\\_it3.gif](http://ec.europa.eu/food/images/language_gifs/lang_it3.gif)

(Fonte Commissione)

“ Il provvedimento che impone regole severe a tutela del benessere degli animali durante i trasporti fa parte del pacchetto di azioni comunitarie per la protezione e il benessere degli animali 2006-2010.

Il programma muove dal principio che gli animali 'sono esseri sensibili' e che occorre tener conto delle loro specifiche esigenze e del fatto che la protezione degli animali e' 'una manifestazione dell'umanita' del XXI secolo e una sfida per la civiltà e la cultura europee'.

Negli ultimi anni, l'Europa ha emanato tutta una serie di normative conseguendo uno dei massimi livelli di protezione al mondo cui si aggiunge appunto il programma d'azione comunitario per la protezione degli animali 2006-2010 che recepisce il protocollo sulla protezione degli animali del trattato di Amsterdam in un concetto globale integrato per l'ulteriore sviluppo della protezione degli animali in Europa.

Una maggiore protezione degli animali costituisce un obbligo costante della Comunità, che non si deve limitare alla tutela ed al benessere degli animali di laboratorio o ad uso agricolo, bensì estendersi anche a gli animali domestici, agli animali da zoo e da circo e agli animali selvatici. Si propone quindi il divieto di importazione, esportazione, commercio e lavorazione di pelli di cani e gatti in previsione del divieto totale di importare da paesi terzi prodotti derivati da foche e ottenuti con metodi crudeli - quali le pellicce ottenute da animali scuoiati vivi, pellicce provenienti da allevamenti senza controllo veterinario e prodotti farmaceutici basati su specie in via di estinzione - e ogniqualvolta norme di produzione carenti costituiscano una minaccia per l'ambiente e la biodiversità.

Sono cinque le aree di intervento identificate dal programma. La prima riguarda l'aggiornamento degli standard minimi attuali nell'ambito della protezione e del benessere degli animali, con la fissazione di criteri minimi specifici per specie e per tema. Particolare priorità viene attribuita alla progettazione di norme comunitarie volte a garantire un'attuazione efficace e tenere conto delle regole del commercio internazionale. La seconda linea direttrice riguarda l'impegno verso la promozione di una ricerca futura sulla protezione e sul benessere degli animali che sia orientata verso le politiche e l'applicazione del principio 'sostituzione, affinamento e riduzione' per ridurre al minimo la sperimentazione.

Viene anche raccomandata la introduzione di indicatori standardizzati del benessere animale per classificare gli standard relativi al benessere attualmente applicati al fine di sostenere l'elaborazione di metodi più rispettosi di produzione animale e agricola. Il programma prevede l'avvio di attività volte a rendere gli allevatori e i commercianti di bestiame e il grande pubblico più consapevoli e informati sulle norme attuali relative alla protezione e al benessere degli animali. Indica come esempio la possibilità di incrementare le informazioni sulle prassi attuali del settore zootecnico in modo da orientare i consumatori verso scelte d'acquisto più consapevoli e sostenibili.

E infine prevede l'avvio di iniziative internazionali volte a creare consenso sulle tematiche relative al benessere degli animali, inclusi impegni con i paesi in via di sviluppo per individuare opportunità commerciali basate su sistemi di produzione più attenti al benessere degli animali”. (Fonte ANSA)

**Agricoltura: EUROSTAT, redditi UE +2,6%; Italia -4,2%**

Cresce la media del reddito reale degli agricoltori europei, ma diminuisce quello degli italiani. Lo sottolinea Confagricoltura commentando l'indagine Eurostat sui redditi agricoli da dove risulta che le crescite più sostenute si sono rilevate in Olanda (+17,6%) e in Francia (+8,6%) mentre i cali più sostenuti sono stati dell'Irlanda (-

10,2%) e della Finlandia (-6,2%). L'Italia, con un calo del 4,2% e' quintultima. Nel 2006 - sottolinea Eurostat - il reddito agricolo per addetto dei 25 paesi dell'Unione e' aumentato mediamente del 2,6% dopo un calo del 7,3% registrato nel 2005. Un risultato raggiunto, secondo Eurostat, grazie a una riduzione della mano d'opera agricola (-2,2%) e di una leggera crescita del reddito medio reale (+0,4%). Questa leggera crescita - rileva Eurostat - e' dovuta a tre fattori: una sostanziale stabilita' della produzione agricola (con i prezzi alla produzione calcolati in valore reale), un minimo aumento dei fattori di produzione (+0,2%) e degli ammortamenti (+0,2%), e, infine una crescita del valore reale delle sovvenzioni al netto delle imposte (+0,8%). In Italia e' fra i paesi fanalini di coda. Con il suo calo del reddito medio reale di 4,2% e' fra i sette Paesi a segno meno e cioe' Irlanda (-10,2%), Finlandia (-6,2%), Malta (-5,5%), Estonia (-4,4%), Slovenia (-2,7%) e Slovacchia (-0,8%). "La maggior parte dei quali - fa notare Confagricoltura - da poco entrati a far parte della Ue". "Il risultato dell'Italia - sottolinea Confagricoltura - appare ancor piu' grave se proiettato nel medio periodo. Rispetto al 2000 il calo e' stato del 10,1%, e peggio degli agricoltori italiani e' andata solo a quelli lussemburghesi". A causare il ripetersi di questi risultati negativi del nostro Paese, secondo Confagricoltura, sono stati la diminuzione della produzione agricola e l'aumento dei fattori di produzione. Ecco Paese per Paese le variazioni del reddito agricolo medio per addetto fra il 2005 e il 2006: UE25 +2,6% !! Cipro +2,0% Olanda +17,6% !! Grecia +1,7% Francia + 8,6% !! Svezia +1,2% Austria + 6,6% !! Portogallo +1,2% Lituania +6,5% !! Spagna +0,3% Repubblica Ceca +6,4% !! Regno Unito +0,2% Danimarca +5,8% !! Slovacchia -0,8% Germania + 5,1% !! Slovenia -2,7% Lettonia + 4,9% !! Italia -4,2% Ungheria + 4,5% !! Estonia -4,4% Polonia + 4,0% !! Malta -5,5% Lussemburgo + 4,0% !! Finlandia -6,2% Belgio +2,6% !! Irlanda -10,2%. (ANSA)

### Commissaria Ue Mariann Fischer Boel lancia nuovo 'Blog

Il 15 gennaio Mariann Fischer Boel, commissaria europea per l'agricoltura e lo sviluppo rurale ha lanciato il suo nuovo sito internet volto a presentare la sua attività e le sue esperienze nel settore in questione. Inoltre attraverso il suo 'blog' la commissaria Fischer Boel presenterà il suo punto di vista sul dibattito sull'Europa ed esprimerà i suoi pareri per quanto riguarda le questioni legate all'agricoltura e all'alimentazione.

Link al blog:

<http://blogs.ec.europa.eu/fischer-boel>

(Fonte: Commissione Ue).

### Commissione: informare i consumatori – il contributo dell'UE

**Di fronte ad una varietà di prodotti e servizi in costante aumento, i consumatori europei devono imparare ad essere sempre più critici. Per aiutarli, l'UE divulga una serie di informazioni sui loro diritti, perché possano effettuare scelte più consapevoli.**

L'UE fornisce informazioni ai consumatori di tutta l'Europa attraverso il Diario del consumatore europeo, destinato ai teenager (15-18 anni), e DOLCETA, sito dedicato all'informazione di un pubblico adulto.

Il Diario del consumatore europeo si rivolge ai giovani, una categoria molto sensibile alle tecniche pubblicitarie e di marketing, che è presa di mira come mai prima d'ora dato il suo crescente potere d'acquisto. Considerandoli i genitori e gli educatori del futuro, il Diario incoraggia i teenager a diventare consumatori più oculati.

Negli ultimi tre anni sono state distribuite milioni di copie del Diario del consumatore europeo nelle scuole dell'UE. L'edizione 2007/08 può essere ordinata fino alla fine di gennaio 2007.

Il sito web DOLCETA contiene articoli e quiz destinati, oltre che ai cittadini, anche ad enti governativi, associazioni, università e media. Esso fornisce ai consumatori le informazioni necessarie per raffrontare i prodotti e i servizi sul mercato, per decidere gli acquisti e far valere i propri diritti. Le informazioni di natura giuridica e pratica contenute nel sito sono opportunamente adattate alle caratteristiche nazionali dei singoli paesi.

Considerandola una delle sue priorità, la Commissione europea pone la tutela dei consumatori al centro delle azioni atte a migliorare la qualità di vita dei cittadini dell'UE. Il commissario responsabile della tutela dei consumatori è la bulgara Meglena Kuneva.

(Fonte Commissione)

### **I Ministri dell'agricoltura di otto Paesi UE chiedono misure contro siccità**

NICOSIA - I ministri dell'agricoltura di otto Paesi mediterranei hanno deciso di presentare alla Commissione europea una proposta comune in cui si chiede di adottare misure per far fronte alla siccità che sta colpendo diverse aree del continente. La proposta è emersa al termine della conferenza sul tema "Agricoltura euro-mediterranea e nuove sfide" conclusasi ieri a Nicosia ed alla quale hanno preso parte ministri o rappresentanti dei ministeri dell'agricoltura di Cipro, Grecia, Italia, Francia, Spagna, Malta, Portogallo e Slovenia.

Come ha dichiarato il ministro dell'agricoltura cipriota Fotis Fotiou, "l'Ue ha l'obbligo di sostenere quei Paesi che sono colpiti dalla siccità, soprattutto in questo momento". I ministri hanno inoltre deciso di incontrarsi regolarmente per discutere problemi comuni e rafforzare la loro cooperazione. La prossima riunione si terrà in Portogallo tra qualche mese.

(Fonte ANSA)

### **Commissione: riforma dell'organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo**

Bruxelles, 24 gennaio 2007

La Commissione europea propone oggi un'ampia riforma dell'organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo, intesa ad allineare questo settore con il resto della PAC riformata. La proposta mira a potenziare la competitività e l'orientamento al mercato dell'ortofrutta europea, a ridurre le fluttuazioni di reddito dovute alle crisi di mercato, ad aumentare il consumo di ortofrutticoli, a promuovere la tutela ambientale e, ove possibile, a semplificare la normativa e alleggerire l'onere amministrativo. La riforma incoraggerà un maggior numero di coltivatori ad aderire alle organizzazioni di produttori, fornirà alle OP nuovi strumenti per la gestione delle crisi, incorporerà il settore ortofrutticolo nel regime di pagamento unico, renderà obbligatoria una soglia di spesa per interventi ambientali, potenzierà i finanziamenti UE a favore della produzione biologica e per azioni promozionali e abolirà le sovvenzioni all'esportazione per l'ortofrutta. La Commissione si augura che la proposta



di riforma – che non avrà alcuna incidenza sul bilancio – sia approvata dal Consiglio e dal Parlamento entro il primo semestre 2007 e possa entrare in vigore nel 2008.

“Dobbiamo mettere il settore ortofrutticolo in sintonia con le altre riforme della politica agricola comune, che vanno tutte nel senso di rendere l’agricoltura europea più competitiva e orientata al mercato”, ha dichiarato la Commissaria all’agricoltura e allo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel. “Alcuni degli attuali regimi di aiuto non si confanno alla PAC del 2007, perciò occorre sostituirli con pagamenti diretti disaccoppiati. Una delle chiavi del successo sta nell’incoraggiare la collaborazione tra produttori in seno alle organizzazioni di produttori. Gli ortofrutticoli rappresentano una componente basilare di una dieta più sana, per questo vorrei incentivarne il consumo. Infine, è estremamente importante che anche questo settore dell’agricoltura contribuisca il più possibile a tutelare l’ambiente.”

### **Contesto: il settore ortofrutticolo nell’UE**

La produzione di ortofrutticoli rappresenta il 3,1% del bilancio della Comunità e il 17% della produzione agricola complessiva dell’UE.

Nel corso dell’ultimo decennio, il settore ha dovuto far fronte, da un lato, a una forte pressione da parte della grande distribuzione e delle catene di supermercati discount che, grazie all’elevata concentrazione, tendono a imporre i prezzi di mercato e, dall’altro, alla concorrenza dei prodotti importati che, con una qualità più che accettabile e prezzi relativamente bassi, stanno conquistando una fetta di mercato sempre più ampia. In seguito alla riforma del 1996, le OP e i loro programmi operativi sono diventati il cardine della concentrazione dell’offerta e aiutano efficacemente i produttori ad affrontare i colossi della distribuzione. Tuttavia, in alcuni Stati membri un’elevata percentuale di produttori sono ancora restii ad aderirvi.

L’attuale OCM comprende aiuti ai produttori correlati alla quantità di ortofrutta consegnata all’industria di trasformazione, aiuti erogati direttamente ai trasformatori e aiuti erogati ai produttori tramite le OP, talvolta in funzione della superficie. Questi regimi, che riguardano pomodori, agrumi, pere, pesche, nettarine, fichi secchi, prugne e uve secche, non sono conformi al resto della PAC riformata.

### **Riforme proposte**

**Organizzazioni di produttori:** le OP acquisteranno maggiore flessibilità e le loro regole saranno semplificate. I produttori saranno liberi di aderire a più OP per ciascun prodotto. Saranno erogati finanziamenti supplementari (tasso di cofinanziamento comunitario del 60% anziché del 50%) nelle regioni in cui la produzione commercializzata tramite le OP è inferiore al 20% e nei nuovi Stati membri, per incoraggiare la creazione di OP; verranno promosse anche le fusioni tra OP e le associazioni di OP; proseguirà il sostegno alle OP operanti su scala transnazionale o a livello interprofessionale. Gli Stati membri e le OP elaboreranno programmi operativi basati su una strategia nazionale. Circa 700 milioni di euro sono attualmente stanziati in bilancio a favore delle OP.

**Gestione delle crisi:** sarà organizzata tramite le OP (per il 50% a carico del bilancio UE). Per gestire le crisi di mercato si farà ricorso a strumenti quali la raccolta prima della maturazione o la mancata raccolta degli ortofrutticoli, iniziative di promozione e comunicazione in tempo di crisi, formazione, assicurazione del raccolto e copertura delle spese amministrative per la costituzione di fondi comuni di investimento. I ritiri dal mercato, effettuati dalle OP, saranno cofinanziati in ragione del 50%. La Comunità si accollerà il 100% delle spese per le operazioni di distribuzione gratuita a scuole, colonie di vacanze, ospedali, enti caritativi, ospizi per persone anziane e istituti di pena, nel limite quantitativo del 5% della produzione commercializzata da ciascuna OP.

**Inserimento dell’ortofrutta nel regime di pagamento unico:** la superficie coltivata a ortofrutticoli potrà beneficiare dei diritti all’aiuto nell’ambito del regime di aiuti disaccoppiati vigente in altri comparti agricoli. Tutti gli aiuti esistenti a favore degli ortofrutticoli trasformati saranno disaccoppiati e verranno aumentati i massimali di bilancio nazionali del RPU. Gli Stati membri potranno stabilire importi di riferimento e decidere a chi assegnare nuovi diritti in base ad un periodo rappresentativo. In totale, verranno trasferiti al RPU circa 800 milioni di euro.

**Misure ambientali:** l’inserimento dell’ortofrutta nel RPU implica l’obbligo di rispettare la condizionalità per tutti i beneficiari di pagamenti diretti. Inoltre, ciascun programma operativo dovrà destinare almeno il 20% della spesa a interventi ambientali. La produzione biologica fruirà di un tasso di cofinanziamento comunitario del 60% in ciascun programma operativo.

**Promozione:** l’Organizzazione mondiale della sanità raccomanda un consumo giornaliero di 400 grammi pro capite di frutta e verdura. Attualmente solo la Grecia e l’Italia raggiungono questo livello. Le OP avranno la

possibilità di inserire nei loro programmi operativi iniziative di promozione del consumo di ortofrutticoli. Il cofinanziamento comunitario sarà portato al 60% se la promozione si rivolge agli scolari e agli adolescenti. I prodotti ritirati dal mercato potranno essere distribuiti gratuitamente ad enti caritativi, scuole e colonie di vacanze.

**Scambi con i paesi terzi:** dato che i negoziati sul commercio mondiale sono tuttora in corso, la proposta non tocca la disciplina vigente in materia di commercio estero. Si propone soltanto di abolire le restituzioni all'esportazione.

**Semplificazione:** l'abolizione degli aiuti alla trasformazione e delle restituzioni all'esportazione, come pure le nuove norme sulle OP, contribuiranno notevolmente a semplificare il quadro normativo. Allo stesso fine concorrerà anche l'armonizzazione dei principi fondamentali che reggono le norme di commercializzazione per tutti i prodotti agricoli, compresi gli ortofrutticoli.

[http://ec.europa.eu/agriculture/capreform/fruitveg/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/capreform/fruitveg/index_en.htm)

(Fonte Commissione)

### Parlamento europeo commissione agricoltura: rapporto d'iniziativa sulla riforma del vino

BRUXELLES 25 gennaio 2007- La commissione agricoltura del Parlamento europeo ha votato a grande maggioranza il rapporto d'iniziativa sulla riforma del vino in Europa della socialista greca Katerina Batzeli, con 33 a favore, 2 contro e 6 astensioni.

I parlamentari europei - sottolinea una nota - hanno deciso che l'applicazione della riforma del settore del vino dovrebbe essere fatta in due periodi, per la necessita' di effettuare una valutazione intermedia. Il testo approvato respinge poi la proposta di abolire il sistema di distillazione per mantenere alcune reti di sicurezza per i produttori.

Sulla delicata questione dello sradicamento dei vigneti, e' stato raggiunto un compromesso dove si sottolinea che questo meccanismo deve essere controllato dagli stati membri, le regioni, le organizzazioni dei produttori e organismi di filiera. Gli stati membri avranno anche la possibilita', se lo auspicano, di applicare uno sradicamento temporaneo.

Quanto ai nuovi diritti di impianto, il testo mette l'accento sul bisogno di evitare lo sviluppo incontrollabile del potenziale viticolo dell'Ue e viene suggerito che le organizzazioni dei produttori e gli organismi di filiera valutino il programma di sradicamento delle vigne e la situazione dei vigneti illegali, prima di accordare nuovi diritti ai viticoltori.

(Fonte Parlamento europeo)

### Nuovo studio sullo scenario delle zone rurali e agricole fino al 2020

Il 25 gennaio la Commissione europea ha reso nota la pubblicazione di uno studio che analizza lo scenario del

mondo agricolo e rurale dell'Ue fino al 2020. Lo studio, realizzato tra l'altro dal Centro europeo per la conservazione della natura identifica l'impatto delle principali forze motrici sulle regioni agricole e rurali quali la popolazioni, il cambiamento economico, i mercati agricoli, le condizioni ambientali e la PAC (politica agricola comune). Lo studio è disponibile al seguente indirizzo internet:

[http://ec.europa.eu/agriculture/publi/reports/scenar2020/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/publi/reports/scenar2020/index_en.htm)

(Fonte: Commissione Ue).



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## **ENEL: Conti presenta a Barroso Piano contro effetto serra**

L'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, ha presentato l'11 gennaio al Presidente della Commissione Europea, Jose Manuel Barroso, l'iniziativa '3C' (Combating Climate Change), "una strategia globale per combattere i mutamenti climatici lanciata da Vattenfall e sostenuta da Enel insieme ad altre 14 delle aziende leader in tutto il mondo".

E' quanto si legge in una nota del gruppo elettrico, che sottolinea come Conti abbia spiegato che Enel sosterrà l'iniziativa 3C "con numerosi progetti concreti. Il programma ambientale da 4 miliardi di euro lanciato da Enel si articola su tre aree principali: fonti rinnovabili, efficienza energetica e ricerca sulle emissioni zero".

Secondo l'a.d. di Enel, "i governi, le imprese e i consumatori dovrebbero incoraggiare l'innovazione tecnologica e nuove soluzioni" con "l'obiettivo di combattere il mutamento climatico e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti". Fra le altre aziende che hanno già offerto il proprio sostegno all'iniziativa, ci sono Alstom, Bayer, Endesa, E.On, General Electric e Suez.

(Fonte ANSA)

## **Commissione: presentato il pacchetto integrato sull'energia e i cambiamenti climatici**

La Commissione europea propone oggi un pacchetto completo di misure per istituire una nuova politica energetica per l'Europa finalizzata a combattere i cambiamenti climatici e a rafforzare la sicurezza energetica e la competitività dell'UE. Il pacchetto di proposte definisce una serie di obiettivi ambiziosi con riferimento alle emissioni di gas serra e all'energia rinnovabile e punta a creare un vero mercato interno dell'energia e a rendere sempre più efficace la normativa. La Commissione ritiene che, con il raggiungimento di un accordo a livello internazionale sul regime applicabile dopo il 2012, entro il 2020 i paesi industrializzati dovrebbero riuscire ad abbattere le proprie emissioni del 30%. Per sottolineare ulteriormente il proprio impegno, la Commissione propone che l'Unione europea si impegni ora ad abbattere le emissioni di gas serra di almeno il 20% entro il 2020, in particolare attraverso misure energetiche.

Il Presidente della Commissione, José Manuel Barroso, ha dichiarato: "La giornata di oggi segna un cambiamento decisivo per l'Unione europea. La politica energetica era uno dei settori cardine agli albori del progetto europeo; adesso dobbiamo farlo tornare alla ribalta. Tutti i membri dell'UE subiscono le conseguenze dei cambiamenti climatici, della dipendenza sempre più forte dalle importazioni e dell'aumento dei prezzi dell'energia. La sostenibilità, la sicurezza e la competitività nel settore energetico impongono una risposta comune dell'Europa. Le proposte presentate oggi dalla Commissione dimostrano il nostro impegno ad esercitare la leadership in questo campo e a sostenere una visione di lungo periodo per una nuova politica energetica per l'Europa che sia in grado di offrire soluzioni alla problematica dei cambiamenti climatici. Dobbiamo agire oggi per delineare il mondo di domani".

Il Commissario all'Energia, Andris Piebalgs, ha commentato: "Se prendiamo le decisioni giuste oggi, l'Europa potrà guidare il mondo verso una nuova rivoluzione industriale: lo sviluppo di un'economia a basse emissioni di carbonio. La nostra ambizione di creare un mercato interno che funzioni, incentivare un mix di fonti di energia pulite ed efficienti e fare le scelte giuste nel campo della ricerca e dello sviluppo sarà l'elemento che determinerà se saremo in prima fila in questo nuovo scenario o se saremo al seguito di altri."

Stavros Dimas, Commissario all'Ambiente, ha dichiarato: "I cambiamenti climatici sono uno dei fattori che minacciano maggiormente il nostro pianeta. Combatterli è ormai imprescindibile. Oggi abbiamo concordato una serie di obiettivi ambiziosi ma realistici che ci aiuteranno nel nostro impegno su scala mondiale a contenere questo fenomeno e le sue conseguenze più catastrofiche. Invito gli altri paesi industrializzati a seguire la nostra strada, a fissare obiettivi di riduzione analoghi ai nostri e ad accelerare i progressi verso la conclusione di un accordo internazionale sulla riduzione delle emissioni su scala planetaria".

L'Europa è di fronte a dei problemi reali. C'è più del 50% di probabilità che le temperature mondiali aumentino di oltre 5°C in questo secolo. In base alle proiezioni attuali, le politiche esistenti nel campo dell'energia e dei trasporti porterebbero ad un aumento, e non a una diminuzione, delle emissioni dell'UE da qui al 2030, calcolato attorno al 5%. Se si manterranno le tendenze attuali e le politiche in vigore, la dipendenza dell'UE dalle importazioni di energia passerà dal 50% del consumo energetico totale dell'UE di oggi al 65% nel 2030. Inoltre, il mercato interno dell'energia rimarrebbe incompleto, con la conseguenza che i cittadini e l'economia stessa dell'UE non potrebbero ottenere tutti i benefici che una completa liberalizzazione del settore dell'energia può offrire.

Il pacchetto che la Commissione propone oggi tenta di fornire delle soluzioni ai problemi delineati sulla base di tre elementi centrali.

### **1. Un vero mercato interno dell'energia**

L'obiettivo è, da un lato, quello di dare agli utilizzatori dell'energia nell'UE – cittadini o imprese che siano - la possibilità di fare una vera scelta e, dall'altro, di incentivare gli ingenti investimenti che il settore dell'energia richiede. Il mercato unico non è positivo solo per la competitività, ma anche per la sostenibilità e la sicurezza.

L'indagine settoriale sulla concorrenza e la comunicazione sul mercato interno dimostrano la necessità di intervenire ancora, con una separazione più netta tra la produzione e la distribuzione dell'energia. Occorrono anche un maggiore controllo indipendente a livello di regolamentazione, che tenga conto del mercato europeo, e misure nazionali che contribuiscano a realizzare l'obiettivo minimo che l'Unione europea ha fissato per l'interconnessione (10%); a tal fine è necessario individuare dove sono concentrate le principali strozzature e nominare dei coordinatori.

### **2. Accelerare il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio**

La Commissione propone che l'UE mantenga la propria posizione di leadership su scala mondiale nell'ambito delle energie rinnovabili e per questo propone un obiettivo vincolante: nel 2020 il 20% del suo mix energetico complessivo dovrà provenire da fonti rinnovabili. Ciò richiederà un aumento massiccio nei tre settori che utilizzano energie rinnovabili: l'elettricità, i biocarburanti e il settore del riscaldamento/raffreddamento. L'obiettivo riguardante le fonti rinnovabili sarà affiancato da un obiettivo minimo per i biocarburanti, pari al 10%. Infine, nel 2007 verrà presentato un pacchetto legislativo sulle energie rinnovabili che comprenderà misure specifiche atte a favorire la penetrazione sul mercato dei biocarburanti e dell'energia pulita a fini di riscaldamento/raffreddamento.

La ricerca è un elemento determinante per abbassare i costi dell'energia pulita e far sì che l'industria europea sia all'avanguardia nel settore delle tecnologie a basse emissioni di carbonio, oggi in rapida crescita. Per realizzare tutti questi obiettivi la Commissione proporrà un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche. Nei prossimi sette anni l'Unione europea aumenterà inoltre di almeno il 50% le spese annue destinate alla ricerca nel settore dell'energia.

Attualmente l'elettricità derivante dal nucleare rappresenta il 14% del consumo energetico dell'UE e il 30% del suo consumo di energia elettrica. Nelle sue proposte, la Commissione sottolinea che ogni Stato membro ha la facoltà di decidere se scegliere o meno il nucleare. Se nell'UE la percentuale dell'energia derivante dal nucleare dovesse scendere, la Commissione raccomanda di bilanciare tale riduzione con l'introduzione di altre fonti energetiche a basse emissioni di carbonio; in caso contrario, sarà ancora più arduo abbattere le emissioni di gas serra.

(Fonte Commissione UE)

## **UE elettricità verde: L'Italia è lontana dal raggiungere gli obiettivi fissati dalla Commissione europea**

BRUXELLES - L'Italia è lontana dal raggiungere nel 2010 gli obiettivi fissati dalla Commissione europea per la produzione di elettricità verde. Bruxelles con la direttiva Ue (2001/77/CE) del 2001 ha fissato un traguardo ambizioso per le energie rinnovabili che, nel 2010, con obiettivi diversificati per paese, dovrebbero costituire globalmente il 21% delle fonti utilizzate per produrre elettricità nell'Unione europea. Secondo la valutazione fatta dall'Esecutivo nel suo "rapporto sui progressi realizzati nell'ambito dell'elettricità di origine rinnovabile", la direttiva sembra andare nella giusta direzione. Se si procederà come si è fatto fino ad ora si potrà arrivare quasi all'obiettivo prefissato, toccando un 19%, assicura il documento. Se globalmente il quadro è positivo, va detto però che sono pochi i paesi che hanno preso alla lettera le disposizioni di Bruxelles e che le hanno messe in pratica, a volte raggiungendo anche in anticipo i traguardi indicati. Tra questi non c'è l'Italia. Viene classificata tra i paesi lontani dal raggiungere il suo obiettivo. Nel 2010 il nostro paese dovrebbe produrre il 25% di elettricità verde, ma nel 2005 non arrivava che al 16%. Il male che affligge il mercato italiano e impedisce una forte penetrazione dell'elettricità verde viene fatto risalire, nelle valutazioni della Commissione europea, ai persistenti problemi amministrativi. Questi ultimi, si legge nella comunicazione "costituiscono una delle principali barriere alla crescita dell'elettricità di origine rinnovabile, in un paese che dispone di una forte potenzialità in materia". Mentre Malta, Repubblica Slovacca, Lettonia, Francia, Estonia, Cipro e Austria occupano con il nostro paese il gruppo dei peggiori, quello definito "lontano dall'obiettivo", meglio si posizionano: Belgio, Grecia e Portogallo. Per questi ultimi si impongono "degli sforzi sostanziali supplementari per raggiungere l'obiettivo del 2010". Solo "qualche sforzo supplementare" sarà invece sufficiente per Repubblica Ceca, Lituania, Polonia, Slovenia, Gran Bretagna. Per Finlandia, Irlanda, Lussemburgo, Spagna, Svezia e paesi Bassi "gli sviluppi attuali sono (ritenuti) propizi per raggiungere l'obiettivo del 2010". Danimarca, Germania e Ungheria sono infine i tre paesi giudicati "perfetti: in procinto di raggiungere l'obiettivo per il 2010". La valutazione della Commissione, che ci posiziona nel quinto gruppo, quello dei peggiori, è stata fatta prendendo in considerazione il tasso di penetrazione sul mercato fino al 2005 e le politiche messe in atto fino al primo semestre 2006. Come elemento di valutazione sono state considerate anche le prospettive degli investitori. L'analisi fatta dall'Esecutivo non si basa quindi solo sui progressi fatti in termini quantitativi della produzione elettrica ottenuta a partire dalle fonti rinnovabili, ma anche sull'adozione di misure di promozione attiva dell'elettricità verde da parte degli stati membri.

(Fonte ANSA)

## **Kyoto: Dal 2013 via a un nuovo sistema per lo scambio delle quote di emissione**

Dal 2013 via a un nuovo sistema per lo scambio delle quote di emissione di CO<sub>2</sub> nell'Unione Europea. L'annuncio a Roma, presso la rappresentanza della Commissione Europea dove è stata trasmessa in videoconferenza la presentazione del pacchetto Ue energia e clima. "Nel pacchetto presentato oggi - ha riferito il direttore generale aggiunto alla Direzione generale Energia e Trasporti della Commissione Europea, Fabrizio Barbato - sono contenute piste di riflessione per la valutazione futura. Il sistema ha bisogno di aggiustamenti e di essere limato ma per le nuove norme occorre tempo. Si può parlare di un nuovo sistema dal 2013. Ma - ha aggiunto - sulla validità globale la valutazione è positiva e c'è la volontà di continuare".

(Fonte ANSA)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 1

**ENERGIA**

26 gennaio 2007





## COMMISSIONE UE, Energia: il piano in pillole

BRUXELLES - Ecco in pillole il piano della Commissione Ue sull'energia:

### **AMBIENTE**

Entro il 2020: - ridurre almeno del 20% le emissioni Ue di gas serra - portare la quota di energia pulita dall'attuale 7% al 20% - portare la quota dei bio-carburanti al 10% - risparmio nei consumi energetici almeno del 20%

### **CONCORRENZA**

- separare attività produzione energia dalla gestione delle reti di distribuzione - rafforzare poteri delle Authority nazionali - nominare coordinatori europei sui piani di interconnessione

### **APPROVVIGIONAMENTO**

- creare una politica energetica comune - rilanciare i negoziati con la Russia per un ampio accordo - sviluppare le relazioni con tutti i Paesi produttori (Algeria, Azerbaijan, Kazakhstan, Turkmenistan, Uzbekistan) - creare una 'riserva energetica' europea anti-crisi.

(Fonte ANSA)

## Commissione: Le tecnologie energetiche per energie rinnovabili meno costose

La tecnologia svolgerà un ruolo centrale nella realizzazione degli obiettivi della nuova politica energetica per l'Europa. Per tale motivo fra il 2007 e il 2013 la Commissione investirà ogni anno circa 1 miliardo di EUR nella ricerca e nell'innovazione nel campo delle tecnologie energetiche. La tecnologia dovrebbe consentire di ridurre i costi delle fonti rinnovabili di energia, aumentare l'efficienza energetica e garantire all'industria europea una posizione di primo piano a livello mondiale. L'Unione europea vuole essere all'avanguardia nel modificare le modalità di produzione, distribuzione e utilizzo dell'energia: a tale scopo nel 2007 la Commissione preparerà il primo Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche nel quadro della sua politica energetica per l'Europa.

L'Unione europea ha tre obiettivi chiave nello sviluppo delle tecnologie energetiche: ridurre il costo attuale delle fonti rinnovabili di energia, facilitare l'uso efficiente dell'energia e garantire alle industrie europee una posizione di primo piano nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio. Tale strategia comprende le fonti rinnovabili di energia come vento, biocarburanti, e sole nonché centrali sostenibili a gas naturale e carbone, e ancora la cattura e l'immagazzinamento di CO2 e, in seguito, celle a combustibile e idrogeno, fissione avanzata e fusione. A tutto ciò si dovrebbe abbinare un migliore uso dell'energia nei processi di conversione, nell'edilizia, nell'industria e nei trasporti.

L'obiettivo fondamentale del proposto Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche consiste nell'accelerare l'innovazione nel campo delle tecnologie energetiche e nello stimolare quindi l'industria europea a trasformare le minacce costituite dal cambiamento climatico e dalla sicurezza dell'approvvigionamento in occasioni per aumentare la competitività. Ciò richiede una nuova impostazione, più strategica e capace di integrare al meglio le capacità europee quanto allo sviluppo, all'immissione sul mercato e all'utilizzo delle tecnologie energetiche.

La Commissione ritiene che l'aumento dei bilanci per la ricerca energetica e l'innovazione nel 7° programma quadro (50%, da 574 milioni EUR/anno a 886 milioni EUR/anno), nonché nel programma Energia intelligente per l'Europa (100%, da 50 milioni EUR/anno a 100 milioni EUR/anno) per il periodo 2007-2013, rappresenta un primo passo nella direzione giusta che gli Stati membri e l'industria dovrebbero per lo meno seguire.

Sulla scorta di un'analisi articolata dell'attuale sistema di innovazione e di una valutazione obiettiva del potenziale di un'ampia gamma di tecnologie energetiche, la Commissione presenterà, in vista di una sua adozione, il primo Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche prima del Consiglio europeo della primavera 2007.

(Fonte Commissione)

### **Commissione: Un approccio europeo all'energia e alla sicurezza in campo nucleare**

Spetta ai singoli Stati membri decidere se avvalersi o meno dell'energia nucleare. L'energia nucleare può svolgere un ruolo importante tra le fonti energetiche impiegate nell'Unione europea, ma è importante mantenere un'attenzione costante verso gli aspetti della sicurezza. Consapevole di tutto questo la Commissione europea ha proposto di istituire un gruppo UE di esperti ad alto livello con la partecipazione delle autorità nazionali di regolamentazione del settore nucleare allo scopo di sviluppare ulteriormente la cooperazione e le norme europee nel settore della sicurezza nucleare.

Conformemente all'articolo 40 del trattato Euratom, la Commissione europea è tenuta a pubblicare a cadenza regolare un programma indicativo nucleare. A tal fine la Commissione ha presentato una comunicazione che passa in rassegna gli investimenti effettuati nel settore dell'energia nucleare negli ultimi dieci anni, descrive gli aspetti economici inerenti alla produzione di energia nucleare, illustra l'impatto di quest'ultima sulle scelte di politica energetica come pure le condizioni per una sua accettazione a livello sociale.

Spetta ai singoli Stati membri decidere se avvalersi o meno dell'energia nucleare per il proprio approvvigionamento energetico. In tempi recenti la Finlandia e la Francia hanno deciso di ampliare le proprie capacità di produzione di energia nucleare. In altri paesi della UE, tra cui i Paesi Bassi, la Polonia, la Svezia, la Repubblica ceca, la Lituania, l'Estonia, la Lettonia, la Slovacchia, il Regno Unito, la Bulgaria e la Romania, si è riaperto il dibattito sulla politica dell'energia nucleare. Con 152 reattori presenti nella UE-27, oggi l'energia nucleare rappresenta il 30% della produzione di energia in Europa. Tuttavia, se saranno confermati i progetti di abbandono del nucleare da parte di alcuni Stati membri della UE, questa percentuale finirà per ridursi sensibilmente. Per soddisfare la domanda di energia prevista e ridurre la dipendenza europea dalle importazioni, si potrebbero decidere nuovi investimenti nel settore o una proroga del funzionamento di alcuni impianti.

Potenziare la produzione di energia nucleare potrebbe essere un'opzione praticabile per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e affrontare il problema del cambiamento climatico a livello globale. L'energia nucleare è una fonte energetica a emissioni zero di carbonio ed è parte integrante dello scenario elaborato dalla Commissione per ridurre il carbonio, nel quale rientra anche l'obiettivo di diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dal settore dell'energia. Essa potrebbe avere inoltre in ruolo importante nelle discussioni sui futuri sistemi di scambio delle quote di emissione.

Il principale fattore che incide sulle prospettive di crescita dell'energia nucleare è di natura economica, dato che una centrale nucleare richiede investimenti iniziali nell'ordine di 2-3 miliardi di euro. La produzione di energia nucleare richiede costi di costruzione più elevati rispetto a quelli necessari per i combustibili fossili, tuttavia, dopo gli investimenti iniziali, i costi operativi sono nettamente inferiori. Inoltre la produzione di energia nucleare è largamente immune dalle oscillazioni di prezzo delle materie prime, in quanto un modesto quantitativo di uranio, che proviene in gran parte da regioni politicamente stabili, può garantire il funzionamento di un reattore per decenni. Pertanto, nella maggior parte dei paesi industrializzati nuove centrali nucleari potrebbero costituire una modalità economica per produrre elettricità di base.

Dal 1997 a oggi l'industria nucleare ha effettuato investimenti considerevoli. L'Unione europea riconosce l'importanza di mantenere la leadership tecnologica nel campo dell'energia nucleare ed è a favore di ulteriori sviluppi negli ambiti più avanzati di tale settore, quali la non proliferazione, la gestione delle scorie e lo smantellamento di

impianti. Fin dall'entrata in vigore del trattato Euratom, la sicurezza nucleare e la radioprotezione sono state tra le principali preoccupazioni della Comunità europea e hanno acquisito ulteriore importanza a seguito dei successivi allargamenti dell'Unione.

A livello UE gli Stati membri che scelgono di avvalersi dell'energia nucleare dovrebbero fare ulteriori progressi negli ambiti più avanzati di tale settore, nel rispetto dei più elevati standard di sicurezza e non proliferazione, quali previsti dal trattato Euratom (compresi la gestione delle scorie radioattive e lo smantellamento degli impianti).

(Fonte Commissione)

## **Nuovo piano energetico dell'UE – più sicurezza, meno inquinamento**

La Commissione europea intende migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti energetici in Europa, pur continuando a combattere i cambiamenti climatici e a rafforzare la competitività dell'industria. Per questo ha presentato proposte volte a spianare la strada ad una politica energetica comune in Europa.

Tra le proposte figura una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 20% entro il 2020. La Commissione intende promuovere un maggiore utilizzo delle fonti di energia rinnovabili per far sì che l'aumento globale delle temperature non superi di 2°C i livelli del periodo pre-industriale. Essa vuole inoltre migliorare l'efficienza energetica dell'Unione europea del 20%, per rendere l'Europa la regione più efficiente del mondo per consumo energetico.

La lotta ai cambiamenti climatici procede di pari passo con la maggiore sicurezza degli approvvigionamenti energetici in Europa – con un più elevato utilizzo delle fonti energetiche sostenibili sarà infatti possibile ridurre la dipendenza dall'approvvigionamento esterno.

Il presidente della Commissione Barroso ha sottolineato inoltre la necessità per l'UE di esprimersi con una sola voce nel corso dei negoziati con i paesi fornitori di energia. Commentando la contesa petrolifera tra Russia e Bielorussia, che ha causato il blocco delle forniture di petrolio all'UE, Barroso ha dichiarato: “Questa situazione rende ancora più pressante la necessità di dare impulso alla nostra politica energetica comune. Anzi, essa rappresenta un'ulteriore dimostrazione – se mai ce ne fosse bisogno – di quanto questa politica energetica comune sia per noi fondamentale.”

La Commissione propone quindi di sviluppare un approccio coordinato alle problematiche energetiche, nonché di istituire meccanismi efficaci di ripartizione delle riserve, per poter far fronte rapidamente ad eventuali crisi di approvvigionamento energetico.

La liberalizzazione dei mercati del gas e dell'energia elettrica, entro il 2009, dovrebbe incrementare la competitività dell'industria energetica dell'UE. La Commissione propone una separazione più netta tra la produzione e la distribuzione dell'energia. “Una recente indagine sulla concorrenza dimostra che non ci si può accontentare di questo status quo”, ha dichiarato Barroso.



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



## Commissione: la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo

La Commissione europea ha accolto con soddisfazione le misure che la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) ha adottato alla riunione plenaria annuale, tenutasi a Roma la settimana scorsa, a favore della promozione di una pesca e di un'acquacoltura sostenibili nella regione. La Commissione, a nome dell'Unione europea, è stata alla guida del processo che offrirà maggiore protezione alle risorse della pesca, migliorerà l'applicazione delle misure esistenti, favorirà lo sviluppo dell'acquacoltura da riproduzione, continuerà a sostenere i progetti regionali e svilupperà nuove iniziative per potenziare la cooperazione nella gestione della pesca nel Mar Nero. Questo sarà reso possibile grazie alle nuove decisioni, che assicureranno alla CGPM i mezzi amministrativi e finanziari necessari per renderla pienamente operativa.

Joe Borg, commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, ha dichiarato: "Con l'adozione del regolamento sul Mediterraneo lo scorso novembre l'UE ha dimostrato il forte impegno a favore di una politica efficace di gestione delle risorse della pesca nel Mediterraneo. Questi risultati ora evidenziano l'impegno dei membri della CGPM per il raggiungimento dello stesso obiettivo. Essi contribuiscono inoltre all'attuale tendenza al rafforzamento delle organizzazioni regionali per la gestione della pesca e confermano il loro ruolo cruciale nell'assicurare una pesca in alto mare sostenibile."

### Decisioni principali

**Applicazione:** le nuove misure possono essere efficaci solo se vengono rispettate le disposizioni esistenti. L'applicazione della normativa verrà migliorata in quanto il comitato della CGPM preposto a tale attività è ora divenuto operativo. Esso lavorerà alla messa a punto di un regime di ispezione e di controllo nel Mediterraneo.

**Ricostituzione del tonno rosso:** la CGPM ha adottato le raccomandazioni della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT) relative a un piano di ricostituzione convenuto lo scorso novembre a Dubrovnik (si veda [IP/06/1632](#)).

**Raccolta di dati:** la disponibilità di dati affidabili è fondamentale per la gestione della pesca. Saranno adottati provvedimenti volti ad assicurare la realizzazione di una banca dati che consentirà alla CGPM, fra l'altro, di elaborare un programma di gestione dello sforzo di pesca.

**Adozione delle maglie quadrate nelle reti a strascico:** per migliorare la selettività delle reti a strascico i membri della CGPM adotteranno, su base volontaria, le maglie quadrate di 40mm nel sacco della rete. Esperimenti verranno condotti in paesi che desiderano acquisire maggiori informazioni su questo attrezzo. La CGPM valuterà i risultati di questi esperimenti entro il 2010. Il cambiamento nella forma delle maglie (da 40mm a diamante a 40mm quadrata), che era una delle proposte adottate dal Consiglio Pesca del novembre 2006 nell'ambito del regolamento UE sulle misure tecniche relative alla pesca nel Mediterraneo, potenzia la selettività dell'attrezzo (si veda [IP/06/1609](#)).

**Progetti regionali:** la CGPM ha riconosciuto l'importanza di questi progetti per lo sviluppo e il sostegno della cooperazione scientifica nei paesi partecipanti e per il proprio processo decisionale. La Commissione europea continuerà a finanziare il progetto MedFisis e a cofinanziare i progetti EastMed, CopeMed II e Adriamed.

**Acquacoltura sostenibile:** l'acquacoltura rappresenta attualmente oltre il 50% della produzione della pesca nel bacino del Mediterraneo. I compiti e il mandato del comitato della CGPM per l'acquacoltura sono stati riesaminati per aumentarne l'efficacia. Sono stati costituiti tre gruppi di lavoro che si occuperanno dello sviluppo sostenibile dell'acquacoltura, della commercializzazione e della selezione dei siti per gli impianti di acquacoltura.

**Conservazione dei mammiferi marini:** la CGPM rafforzerà la cooperazione con l'Accordo Pelagos, che ha permesso la costituzione di un'area protetta per i mammiferi marini nel Mar Ligure e nel Mar Tirreno settentrionale, al fine di promuovere la conoscenza scientifica su questi animali e sulla loro interazione con le attività di pesca.

**Potenziamento della cooperazione nella regione del Mar Nero:** la CGPM intende anche rafforzare la cooperazione con gli stati che si affacciano sul Mar Nero per elaborare una politica di gestione delle risorse della pesca in questa regione. Verranno esaminate le possibilità di sviluppare un progetto regionale relativo al Mar Nero sotto l'egida della CGPM.

**Capacità amministrativa della CGPM:** infine, ma certo non per ordine di importanza, la capacità amministrativa e finanziaria della CGPM sono state rafforzate tramite l'adozione del bilancio che consentirà la nomina del personale necessario per rendere la Commissione operativa.

### Contesto

La Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo è un'organizzazione regionale per la gestione della pesca che riunisce 24 parti contraenti, fra cui l'Unione europea, in rappresentanza degli stati che si affacciano sul Mediterraneo e sul Mar Nero. Le decisioni adottate dalla CGPM sono vincolanti per tutti i membri dell'organizzazione. Negli ultimi anni la Commissione europea ha svolto un ruolo guida nell'incoraggiare la CGPM a prendere iniziative per istituire un quadro di gestione efficace, basato sui migliori pareri scientifici disponibili, ai fini della conservazione degli stock ittici nelle acque internazionali del Mediterraneo.

(Fonte Commissione 16 gennaio 2007)

## Consiglio Pesca: Calendario provvisorio 2007

**Riunioni dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca dal 1° gennaio al 31 dicembre 2007.**

### Calendario provvisorio 2007

- 29-30 gennaio
- 26-27 febbraio
- 19-20 marzo
- 16-17 aprile
- 7-8 maggio
- 16-17 giugno

## Calendario Fieristico della Pesca 2007

### Exhibitions 2007

2007	Organizzazione	Città	Contatti
Jan 24-27	<a href="#">SINAVAL/EUROFISHING International Exhibition of the Naval, Maritime and Port Industries. International Exhibition of the Fishing Industry</a>	Bilbao, Spain	Mr. SERGIO ALART T.: 34 - 94 428 54 19 F: 34 - 94 442 42 22  E: <a href="mailto:sinaival@bec.eu">sinaival@bec.eu</a>
Feb 10-13	<a href="#">MSE Seafood &amp; Processing</a>	Rimini, Italy	

Apr 17-19	<a href="#">AQUACULTURE TODAY</a>	Edinburgh, UK	T: + 44 (0) 131 312 4550 E: <a href="mailto:canderson@specialpublications.co.uk">canderson@specialpublications.co.uk</a>
Apr 24-26	<a href="#">European Seafood Exposition</a>	Brussels, Belgium	E: <a href="mailto:food@divcom.com">food@divcom.com</a>
May 29-31	<a href="#">Polfish 9. International Fair of Fish Processing and Fish Products</a>	Gdańsk, Poland	El: <a href="mailto:sekretariat@mtgsa.com.pl">sekretariat@mtgsa.com.pl</a>
Jun 8-10	<a href="#">6th International Exhibition &amp; Conference on Fisheries and Aquaculture</a>	Piraeus Exhibition Center (OLP) Piraeus, Greece	T : +30.210 92 21 254 & 92 14 335 F: +30.210 92 21 589 E : <a href="mailto:info@europartners.gr">info@europartners.gr</a>
Sep 17-21	<a href="#">13th International EAFP Conference on Diseases of Fish and Shellfish</a>	Grado, Italy	Stephen Feist, EAFP Meetings Secretary. E: <a href="mailto:stephen.feist@cefasc.co.uk">stephen.feist@cefasc.co.uk</a>
Sep 20-23	<a href="#">InterPescas Sea, Fish and Aquaculture Exhibition</a>	Aveiro's Exhibitions Park, Portugal	Commercial Support: João Pedro Silva +351 916 638 757 E: <a href="mailto:comercial@exposan.pt">comercial@exposan.pt</a> Rafael Dias +351 912 206 602 E: <a href="mailto:comercial@exposan.pt">comercial@exposan.pt</a> Luís Feijão +351 912 204 116 E: <a href="mailto:comercial@exposan.pt">comercial@exposan.pt</a>
Sep 25-28	<a href="#">World Seafood Congress 2007</a>	Dublin, Ireland	
Oct 2-4	<a href="#">CONXEMAR</a>	Vigo, Spain	T: 00 34 986 433 351 F: 00 34 986 221 174 El: <a href="mailto:conxemar@conxemar.com">conxemar@conxemar.com</a>
Oct 17-19	<a href="#">DanFish International</a>	Aalborg, Denmark	T: +45 9935 5555 F: +45 9935 5533 E: <a href="mailto:ehe@akkc.dk">ehe@akkc.dk</a>

## Pesca UE: sfide 2007, si parte con la battaglia sul tonno rosso

BRUXELLES - Per l'industria della pesca in Europa il 2007 inizia a passo di marcia: dalla fissazione delle quote e delle regole sulla protezione del tonno rosso alla lotta contro la pesca illegale, dall'entrata in vigore degli aiuti di stato de minimis al piano per evitare l'estinzione dell'anguilla europea, fino ad una nuova strategia per l'acquacoltura.

La riunione dell'Icaat (la commissione internazionale per la promozione del tonno nell'Atlantico) che si terrà a fine gennaio a Tokyo per fissare la distribuzione delle quote di tonno, segnerà la ripresa del confronto sul delicato tema delle regole per attuare il piano di ricostituzione degli stock messo a punto in novembre a Dubrovnik.

Per i pescatori del Mediterraneo rischia di diventare una vera battaglia. Il piano è contestato anche dall'Italia ed il ministro alla pesca Paolo De Castro ha già annunciato che a Tokyo bisognerà fare "fronte comune". Bruxelles, secondo quanto hanno indicato all'Ansa fonti comunitarie, intende introdurre le quote di pesca 2007 per il tonno rosso nell'attuale regolamento sulle possibilità di pesca deciso dall'Ue lo scorso dicembre. A inizio marzo invece, Bruxelles punta a presentare ai ministri europei la proposta di regolamento per applicare le raccomandazioni dell'Icaat sulla ricostituzione delle scorte di tonno.

Sarà quello un momento decisivo per un ampio negoziato a livello europeo. Il commissario alla pesca e alle attività marittime Joe Borg, lancerà poi a fine marzo, inizio aprile, una nuova iniziativa per l'eliminazione graduale delle pesche accidentali da parte della flotta dell'Ue. Borg intende anche fare un passo decisivo nella lotta alla pesca illegale presentando sulla questione, prima una comunicazione, poi entro l'estate una proposta al Consiglio Ue. E' atteso sempre ad aprile il completamento della procedura degli aiuti di stato 'de minimis' che non richiedono il via libera preventivo di Bruxelles e che potranno entrare immediatamente in vigore appena il regolamento verrà approvato dalla Commissione europea.

Sempre sul fronte degli aiuti è prevista una revisione delle linee guida per gli aiuti di stato nel settore della pesca.

Lo stesso mese, il Consiglio dei ministri Ue potrebbe portare in porto il piano per evitare l'estinzione dell'anguilla europea e discutere il tema della riproduzione di specie esotiche in acquacoltura. Proprio sull'acquacoltura Bruxelles intende rivedere la strategia europea per il settore in vigore dal 2002. La questione sarà affrontata nel secondo semestre dell'anno e sarà particolarmente importante per i paesi del sud dell'Europa in quanto rappresenta il 50% della produzione della pesca mediterranea. Nel primo semestre dell'anno si riparerà poi di etichetta ecologica per i prodotti ittici.

Infine, tra gli avvenimenti più attesi organizzati dalla presidenza tedesca dall'Ue, c'è il congresso sulla politica marittima (compreso il Mediterraneo) che si terrà dal 2 al 4 maggio a Brema con la partecipazione, del presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e i commissari Borg e ai trasporti Jacques Barrot. Insomma un 2007 che si preannuncia carico di attese per l'industria della pesca europea.

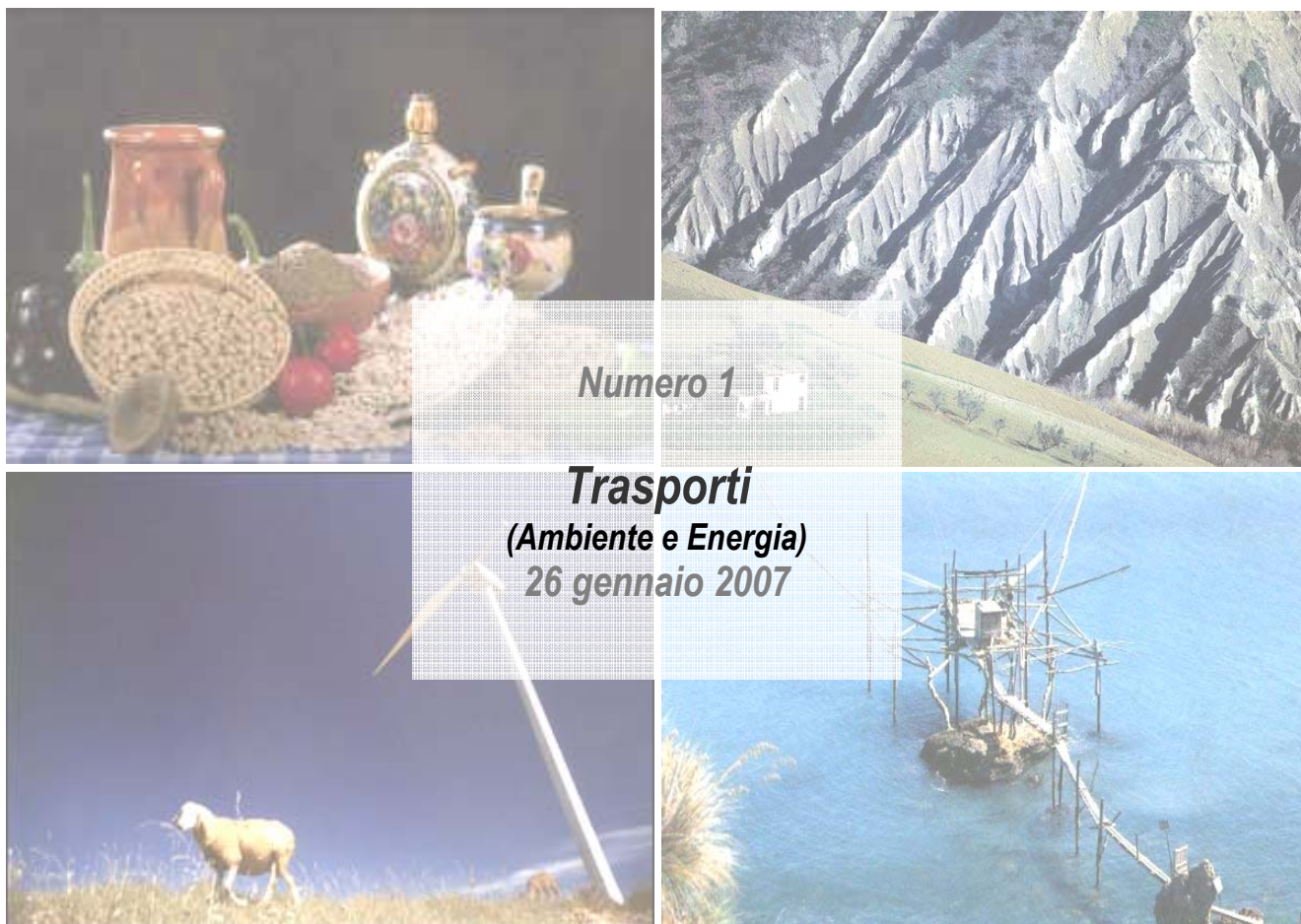
(Fonte ANSA)





## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## Commissione : completamento del quadro normativo e tecnico per il sistema ferroviario transeuropeo

Una decisione della Commissione europea contribuisce al completamento del quadro normativo e tecnico per il sistema ferroviario transeuropeo.

La direttiva ha l'intento di stabilire le condizioni da soddisfare per realizzare nel territorio comunitario l'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale. Dette condizioni riguardano la progettazione, la costruzione, la messa in servizio, la ristrutturazione, il rinnovo, l'esercizio e la manutenzione degli elementi di detto sistema nonché le qualifiche professionali e le condizioni di salute e di sicurezza del personale che contribuisce all'esercizio del sistema.

Il perseguimento di tale obiettivo deve portare alla definizione di un livello minimo di armonizzazione tecnica e consentire di facilitare, migliorare e sviluppare i servizi di trasporto ferroviario internazionale all'interno dell'Unione europea e con i paesi terzi; di contribuire alla graduale realizzazione del mercato interno delle apparecchiature e dei servizi di costruzione, rinnovo, ristrutturazione e funzionamento del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale; di contribuire all'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale.

Oltre agli obiettivi economici e sociali, la realizzazione del sistema si propone di contribuire agli obiettivi di Kyoto, con la diminuzione delle emissioni globali di gas serra e il consolidamento di modalità di trasporto più sostenibili. Questa volta la specifica tecnica messa a punto da parte dell'Associazione europea per l'interoperabilità ferroviaria riguarda il sottosistema 'Esercizio e gestione del traffico' e comprende i criteri necessari a garantire i requisiti essenziali del sottosistema interessato e a assicurare gli obiettivi generali di interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo convenzionale.

Nella decisione sono quindi definiti l'ambito di applicazione interessato, i requisiti essenziali, le specifiche funzionali e tecniche, i componenti di interoperabilità oltre alle procedure di valutazione della conformità o dell'idoneità all'impiego. Le nuove specifiche vanno ad aggiungersi a quelle già dettate per i carri per il trasporto merci, per le emissioni rumorose ed per i materiali costruttivi. Entro sei mesi, per realizzare operativamente un sistema di treni più sostenibili gli Stati membri redigeranno una piano nazionale per l'attuazione delle specifiche tecniche emanate e potranno stipulare accordi tra aziende ferroviarie, altri partner e gestori dell'infrastruttura per concretizzarne gli obiettivi.

(Fonte ANSA)

## Parlamento Ue adotta nuova relazione: Zero alcool nel sangue dei neopatentati

**Gli incidenti stradali causano ogni anno più di 40.000 morti, con un costo di 180 miliardi di euro (2% del PIL dell'UE). Si è quindi ancora ben lontani dall'obiettivo di dimezzare il loro numero entro il 2010. Tasso zero di alcolemia per i neopatentati, armonizzazione della segnaletica, divieto di sorpasso per gli autocarri di più di 12 tonnellate, sanzioni severe e sviluppo di nuove tecnologie, sono la ricetta del Parlamento per garantire una maggiore sicurezza stradale.**

Partendo dalla considerazione che i progressi compiuti in tutta l'UE in materia di sicurezza stradale non sono ancora sufficienti a dimezzare gli incidenti entro il 2010, come era stato prefisso dal Programma di azione europeo, Il Parlamento propone una serie di misure per aggiungere tale obiettivo. La relazione di Ewa **HEDKVIST PETERSEN** (PSE, SE) sostiene anzitutto che occorre concentrarsi in via prioritaria su una serie

di politiche miranti a un'attuazione più efficace della legislazione (cinture di sicurezza, limiti di velocità, rispetto dei codici stradali), al miglioramento delle norme di idoneità alla guida (patenti, comportamento dei conducenti, rispetto dei pedoni), al miglioramento delle infrastrutture (qualità delle reti autostradali e stradali, corsie stradali e segnaletica) e al miglioramento dei veicoli (controlli periodici, modelli).

Il Parlamento chiede poi agli Stati membri di valutare l'introduzione di un **tasso massimo di alcoemia** dello zero per mille per i giovani conducenti nonché per gli autisti che guidano veicoli per il trasporto di passeggeri e merci pericolose. Maggiori risorse dovrebbero inoltre essere destinate alla ricerca e alla lotta contro la guida sotto l'effetto di stupefacenti. I deputati sollecitano poi un rafforzamento degli sforzi tesi a un maggiore impiego delle **cinture di sicurezza** in tutti i veicoli. Al riguardo, peraltro, i deputati ritengono particolarmente importante che le infrazioni alle norme in materia di eccesso di velocità, uso delle cinture di sicurezza e guida in stato di ebbrezza vengano punite «in modo efficace e con **severe sanzioni**», indipendentemente dal fatto che tali infrazioni siano avvenute nel paese d'origine del cittadino o in un altro Stato membro.

Compiacendosi della proposta della Commissione sull'uso di specchietti retrovisori privi di angoli ciechi, il Parlamento le chiede anche iniziative volte a imporre l'obbligo di guida con i **fari di giorno**, la **segnalazione dei contorni dei mezzi pesanti** con strisce catarifrangenti, e l'estensione del **divieto di sorpasso** per gli autocarri di oltre 12 tonnellate a tutte le strade a una e due corsie. Invita poi gli Stati membri a elaborare un Piano d'azione sulla **formazione e l'educazione stradale**, capace di coprire l'intero ciclo di studi degli alunni, dai 3 ai 18 anni, in tutti gli istituti scolastici dell'Unione, e reputa opportuno stabilire norme di formazione e misure di sicurezza per permettere di fare pratica accompagnata a partire dall'età di 16 anni. Ma la Commissione è anche invitata a occuparsi della definizione di regole minime comuni in materia di esami e certificazione degli **istruttori di scuola guida** e ad elaborare norme per un accesso non discriminatorio dei **portatori di handicap** alla patente di guida.

In considerazione dell'elevato numero di incidenti e di decessi nei pressi dei **cantieri stradali**, i deputati invitano la Commissione ad elaborare orientamenti comuni sugli obblighi da rispettare per garantire la sicurezza dei tratti in cui si svolgono lavori. La sollecitano poi ad effettuare uno studio sull'**armonizzazione della segnaletica stradale** in Europa quale mezzo per migliorare la sicurezza delle strade, «dal momento che una segnaletica poco chiara o incoerente causa inutili rischi per la sicurezza stradale».

Secondo il Parlamento, anche le **tecnologie** permettono, nel lungo periodo, di evitare in modo molto significativo gli incidenti mortali. Per questo motivo sollecita l'intensificazione della ricerca e della cooperazione tra tutti i soggetti interessati, per promuovere la rapida introduzione delle tecnologie più promettenti. In tale contesto, ritiene che, nell'ampia scelta delle tecnologie, meritino particolare attenzione le seguenti soluzioni: spie di allarme per le cinture di sicurezza e sistemi avanzati di contenimento, controllo elettronico della stabilità (ESC), sistemi di limitazione della velocità, alcolock, dispositivi ausiliari attivi (frenata di emergenza assistita, sistemi di regolazione della velocità adattativi, sistemi di avviso di uscita di corsia, controllo a ultrasuoni dell'angolo cieco, dispositivi di controllo degli ammortizzatori) e la chiamata elettronica.

La relazione, infine, invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere maggiormente la conoscenza del **numero internazionale di emergenza 112** e invita i Paesi che ancora non l'hanno attivato, a rendere il servizio disponibile al fine di migliorare la situazione nell'UE.

## Background

Globalmente, nei paesi che oggi formano l'Unione europea si sono registrate 50.000 vittime della strada nel 2001 e l'obiettivo comune, proposto nel 2001 e aggiornato dopo l'allargamento nel 2004, è di non superare le 25.000 vittime all'anno entro il 2010. Nel 2005, sono decedute in Europa 41.600 persone, pari a una riduzione del 17,5% in 4 anni. Un ritmo insufficiente per raggiungere l'obiettivo preposto.

Particolarmente allarmante è il dato che riguarda i motociclisti. I centauri morti sulla strada sono aumentati del 5,6% fra il 2000 e il 2003, mentre nello stesso periodo il totale delle vittime della strada è diminuito del 12%. Il numero di motociclisti che hanno perso la vita sulle strade in Italia, Belgio, Svezia e Regno Unito è aumentato rispettivamente del 40%, 39%, 21% e 15%. Ma anche i giovani di età compresa fra i 18 e i 25 anni sono una categoria a rischio: questo 10% della popolazione rappresenta il 21% delle vittime, così come i pedoni, soprattutto anziani, che contano 5.400 vittime e i ciclisti (2.000 vittime).

L'Italia si piazza seconda in Europa, dopo la Germania, nella poco onorevole classifica degli incidenti stradali ed è insidiata solo dal Regno Unito. Nel nostro Paese nel 2004 si sono infatti verificati 224.553 incidenti (contro i 339.000 in Germania e 214.000 in Regno Unito) che hanno coinvolto quasi 428.000 automobili e causato 322.225 vittime, di cui 5.625 sono decedute (3.739 conducenti, 1.164 passeggeri e 710 pedoni), di cui 1.133 donne e 4.492 uomini. I decessi di giovani tra i 18 e 24 anni sono stati più di mille, leggermente inferiori a quelli registrati tra le persone di più i 65 anni.

(Fonte Parlamento europeo)

### Pacchetto ferroviario: Parlamento e Consiglio viaggiano su binari diversi

Il Parlamento tira dritto e propone una vagonata di emendamenti alle indicazioni del Consiglio sulle proposte relative alla liberalizzazione del trasporto passeggeri, ai diritti e agli obblighi dei passeggeri e alla certificazione del personale viaggiante. I deputati, infatti, intendono consentire un risarcimento anche per i ritardi sulle tratte nazionali e sollecitano norme più incisive a favore delle persone a mobilità ridotta e pretendono una relazione annuale sulla qualità dei servizi.

Sarà quindi necessario ricorrere alla "conciliazione" per cercare un compromesso tra i colegislatori. Ma non sulla richiesta di apertura dei mercati nazionali, che non ha raccolto sufficienti consensi da parte dei deputati.

#### Liberalizzazione del trasporto ferroviario

Nel Libro bianco sulla politica europea dei trasporti fino al 2010, la Commissione ha annunciato di voler proseguire la realizzazione del mercato interno dei servizi ferroviari anche attraverso la proposta di aprire il mercato dei servizi di trasporto ferroviario internazionale di passeggeri. Già il primo e il secondo pacchetto ferroviario contengono disposizioni dettagliate sull'accesso all'infrastruttura, l'interoperabilità e la sicurezza ferroviaria a livello nazionale e europeo, fornendo un quadro che consentirà l'apertura del mercato dei servizi di trasporto ferroviario di merci e di trasporto internazionale di passeggeri.

Il Parlamento, in prima lettura, insisteva affinché il campo d'applicazione della direttiva fosse esteso ai servizi di trasporto nazionali, non limitandosi a quelli internazionali. Chiedeva inoltre che la liberalizzazione di questi ultimi fosse anticipata dal 2010 al 2008, prevedendo l'apertura delle tratte nazionali nel 2012. La relazione di Georg **JARZEMBOWSKI** (PPE/DE, DE), adottata oggi dal Parlamento propone di accettare la data del 1° gennaio 2010, sostenuta dal Consiglio, per la liberalizzazione del **traffico internazionale** di passeggeri.

Tuttavia, per mancanza della maggioranza qualificata, rinuncia a chiedere l'apertura del **traffico nazionale**, questa volta a partire dal 2017 (o dal 2022 per i dieci Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004), che era invece avversata dai Ministri. Visto il risultato della votazione, tale questione non potrà essere oggetto di negoziati nell'ambito della procedura di conciliazione. D'altra parte, il Parlamento ha accolto un emendamento che chiede alla Commissione di presentare, entro il 31 dicembre 2012, una relazione che analizzi lo stato di preparazione per l'apertura del mercato dei servizi nazionali passeggeri e di presentare eventualmente delle misure di accompagnamento per agevolarla nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico.

In proposito, il relatore ha dichiarato che tale risultato è stato dovuto all'assenza di un gran numero di deputati dall'Aula e alla contemporanea necessità di ottenere la maggioranza qualificata di 393 voti. Se il voto si fosse tenuto il giorno precedente, ha aggiunto, forse sarebbe passata la linea della commissione trasporti.

Riguardo al cosiddetto **cabotaggio**, ossia la possibilità di far salire e scendere passeggeri di un convoglio internazionale tra stazioni situate nel medesimo Stato membro, il Consiglio, pur accettandone il principio, propone di concedere tale diritto di accesso ai soli servizi internazionali la cui "finalità principale" è trasportare passeggeri tra stazioni situate in Stati membri diversi. Intende così evitare che si giunga, di fatto, all'apertura del

mercato dei servizi di trasporto ferroviario nazionale di passeggeri. Tale limitazione, respinta dalla commissione trasporti, è stata però accettata dal Parlamento.

La proposta della GUE/NGL di respingere in toto la posizione comune non è stata accolta dall'Aula con 104 voti favorevoli, 434 contrari e 4 astensioni. Per completezza, va precisato che l'attuale legislazione comunitaria ha aperto alla concorrenza il trasporto ferroviario di merci dal 1° gennaio 2007.

### **Diritti e obblighi dei passeggeri**

Con la sua proposta, la Commissione sottolinea la necessità di riportare gli utenti dei sistemi di trasporti al centro della politica europea dei trasporti e di eliminare le carenze nei livelli di servizi nel settore del trasporto internazionale di passeggeri per ferrovia. La proposta di regolamento rappresenta inoltre una risposta ai reclami ricevuti dalla Commissione da parte di cittadini europei riguardo alla qualità inadeguata del servizio fornito dalle imprese di trasporto ferroviario internazionale di passeggeri.

Il Parlamento, già in prima lettura, aveva chiesto che la normativa sui diritti dei passeggeri non fosse applicata unicamente alle linee internazionali, come proposto dall'Esecutivo, ma anche agli utenti che viaggiano sulle reti nazionali degli Stati membri. Il Consiglio, nella sua posizione comune, ha deciso di limitare il **campo di applicazione** per quanto riguarda i ritardi, le perdite di coincidenza e le soppressioni ed i requisiti di qualità del servizio. Pertanto, al fine di evitare oneri finanziari eccessivi, propone di applicarle soltanto ai viaggi internazionali nel quadro di servizi internazionali e di escludere i fornitori di servizi nazionali (per le tratte di un viaggio internazionale) dagli obblighi relativi al rimborso e agli itinerari alternativi, all'indennità per il prezzo del biglietto e all'assistenza in caso di ritardi all'arrivo o alla partenza.

La relazione di Dirk **STERCKX** (ALDE/ADLE, BE) approvata dal Parlamento non condivide questo approccio. I deputati infatti ritengono che non abbia senso legiferare per una minoranza così limitata di passeggeri (il 5%), lasciando senza protezione la maggior parte degli utenti delle ferrovie, in particolare i pendolari. D'altra parte, osservano che la legislazione europea in materia di trasporti aerei non opera questa distinzione tra voli nazionali e internazionali quando si tratta di proteggere i diritti dei passeggeri o di stabilire le responsabilità in caso di incidente o di ritardo.

Sull'entità dell'**indennità di ritardo**, d'altra parte, è accolta la proposta del Consiglio di rimborsare ai passeggeri il 25% del prezzo del biglietto in caso di ritardo compreso tra 60 e 119 minuti ed il 50% del prezzo del biglietto in caso di ritardo pari o superiore a 120 minuti, rinunciando così a chiedere, come in prima lettura, il 75% per ritardi superiori ai 180 minuti. Tali indennità andrebbero corrisposte ai passeggeri entro un mese dalla domanda di rimborso, e non entro 14 giorni come proposto dal Consiglio. Gli utenti che sono in possesso in un abbonamento, invece, avranno diritto a un'indennità corrisposta sotto forma di riduzione di prezzo all'acquisto di un nuovo abbonamento o di prolungamento del periodo di validità dell'abbonamento esistente.

Per quanto concerne **la responsabilità delle imprese ferroviarie in caso di morte o lesioni dei passeggeri**, il Consiglio rinvia a una Convenzione internazionale. Il Parlamento, facendo proprio un emendamento proposto dall'ALDE/ADLE, chiede che non vi siano limiti finanziari di responsabilità dell'impresa ferroviaria in caso di morte o lesioni fisiche di un passeggero. E' precisato che anche se l'impresa ferroviaria contesta le sue responsabilità in ordine alle lesioni fisiche causate a un passeggero, «essa rimane l'unico interlocutore» e «il solo organismo» da cui il passeggero «può esigere il risarcimento danni», fatti salvi i ricorsi per risarcimento che l'impresa può avviare contro terzi.

Una serie di emendamenti hanno l'obiettivo di tutelare le **persone a mobilità ridotta** e i disabili. Sulla scorta di quanto previsto per il trasporto aereo, i deputati dispongono che un'impresa ferroviaria, un venditore di biglietti o un tour operator - salvo determinate eccezioni - non possono rifiutare, a causa della mobilità ridotta del passeggero, di accettare una prenotazione o di emettere un biglietto. Le prenotazioni e i biglietti, inoltre, debbono essere offerti alle persone a mobilità ridotta senza costi aggiuntivi. Chiedono poi che, per garantire a queste persone la possibilità di viaggiare, dovranno essere eliminati tutti gli ostacoli che impediscono l'accesso ai binari, l'imbarco o lo sbarco dei treni, o la semplice permanenza nelle carrozze.

Un altro emendamento chiede poi che, qualora la riduzione della mobilità non consenta a una persona di avere accesso ai servizi offerti sul treno ai passeggeri e se il treno è sprovvisto di personale di accompagnamento,

all'impresa ferroviaria è consentito fornire servizi alternativi o adottare altre disposizioni per raggiungere il medesimo fine. Inoltre, tutti i treni, compresi quelli internazionali e quelli ad alta velocità, dovranno consentire ai passeggeri di portare con sé, eventualmente dietro pagamento, in uno spazio polivalente appositamente previsto, sedie a rotelle, carrozzelle per bambini, biciclette e attrezzature sportive.

Un altro emendamento impone a imprese ferroviarie, gestori delle stazioni e tour operator di **informare i passeggeri in merito ai diritti** di cui beneficiano e agli obblighi che loro incombono in virtù del regolamento. Facendo proprio un emendamento avanzato dal PSE, infine, il Parlamento chiede alle imprese ferroviarie di pubblicare ogni anno una relazione sulle prestazioni in materia di **qualità del servizio**. Questi risultati dovranno essere pubblicati sul loro sito internet e su quello delle autorità competenti, nonché su quello dell'Agenzia ferroviaria europea in modo tale da permettere una comparazione dei risultati delle diverse imprese ferroviarie.

### **Certificazione del personale di bordo**

La proposta della Commissione prevede l'introduzione di una licenza europea comprendente due parti: la licenza UE propriamente detta (rilasciata sulla base di requisiti comunitari generali minimi), ed un certificato complementare armonizzato, che riflette le esigenze connesse all'utilizzazione di un particolare sistema ferroviario. Inoltre, il testo mira a definire meglio i poteri e le responsabilità per quanto riguarda la formazione, la valutazione e il riconoscimento delle qualifiche dei macchinisti e degli altri membri del personale viaggiante addetti a mansioni attinenti alla sicurezza.

La posizione comune del Consiglio e la prima lettura del Parlamento divergono nettamente per quanto riguarda il campo di applicazione della direttiva. Il Consiglio, infatti, lo limita ai macchinisti e non richiede alcuna certificazione per gli altri membri del personale viaggiante. Il Parlamento, con la relazione di Gilles **SAVARY** (PSE, FR), chiede nuovamente l'estensione della normativa anche "all'altro personale viaggiante addetto a mansioni attinenti alla sicurezza". Con tale termine - è precisato - si intendono gli agenti a bordo del treno che, pur non essendo macchinisti, concorrono a garantire la sicurezza dello stesso, dei passeggeri e delle merci trasportate.

(Fonte Parlamento europeo)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



*Numero 1  
Eventi  
26 gennaio 2007*

## AMBIENTE

### Eventi 2007

29-31 January 2007	<b>2007 European Renewable Energy Policy Conference</b> , Brussels, Belgium
29 January - 02 February 2007	<b>European Union Sustainable Energy Week</b> , Brussels, Belgium
7-8 February 2007	<b>Workshop "A change for the better! Mobility management initiatives promoted by the European Mobility Week campaign"</b> , Brussels, Belgium
12-14 February 2007	Symposium " <b>Time to Adapt - Climate Change and the European Water Dimension</b> ", Berlin, Germany
21 February 2007	"Adaptation to Climate Change: The European Dimension" Conference, Brussels, Charlemagne Building, Belgium
12-14 March 2007	<b>International Conference "Water Status Monitoring under the Water Framework Directive (WFD)"</b> , Lille, France The programme includes a policy session (covering ecological status and chemical monitoring), a science session (with input from related EU-funded RTD projects), and an industry session (spreading the technology – perspectives on science and technology integration into WFD implementation).

### Gestione dell'acqua a livello locale: seminario europeo a Bruxelles

Il 29 gennaio si terrà a Bruxelles presso la sede del Comitato delle Regioni un seminario europeo volto ad analizzare la gestione integrata e partecipativa dell'acqua a livello locale. L'evento è organizzato da AquaFil una rete europea, finanziata nell'ambito del programma INTERREG IIIC. Obiettivo della conferenza è presentare gli strumenti di cui dispongono le autorità regionali e locali per quanto riguarda la gestione dei canali e dell'acqua. Link al sito della conferenza:

[http://www.aquafil.net/fr/layout/index\\_fr.php?numlang=1](http://www.aquafil.net/fr/layout/index_fr.php?numlang=1)

(Fonte: Comitato Delle Regioni).



## **Conferenza europea sull'acqua a Bruxelles**

Il 22 e 23 marzo prossimo si terrà a Bruxelles una conferenza europea sull'acqua organizzata dalla Commissione europea. In occasione dell'evento il commissario europeo per l'ambiente presenterà il rapporto di attuazione della direttiva quadro sull'acqua. Per partecipare alla conferenza consultare il seguente indirizzo internet:

<http://registry.eurokeys.com/>

(Fonte Commissione UE)

## **ENERGIA**

### **Politica europea per l'energia rinnovabile: conferenza a Bruxelles a gennaio 2007**

Dal 29 al 31 gennaio 2007 si terrà a Bruxelles una conferenza volta a discutere sulla politica europea per l'energia rinnovabile. Obiettivo della conferenza, organizzata da EREC (Consiglio europeo energia rinnovabile), è presentare e valutare gli sviluppi più importanti nel settore dell'energia rinnovabile e facilitare la connessione tra i decisori politici e gli attori del mondo dell'industria. Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo internet: <http://www.erec-renewables.org/events/2007PolicyConference/default.htm>

(Fonte: Commissione Ue).

### **Conferenza annuale a Bruxelles sulle azioni locali nel settore energetico**

Dal 30 gennaio al 1° febbraio 2007 si terrà a Bruxelles la sesta conferenza annuale volta ad analizzare le azioni intraprese a livello locale nel settore energetico. La conferenza è stata organizzata nell'ambito della campagna europea per l'energia sostenibile. Ulteriori informazioni sulla conferenza sono disponibili al seguente indirizzo internet:

<http://www.managenergy.net/conference/2007.html>

(Fonte: Commissione Ue).

## **Energia Intelligente per l'Europa 2007-2013: giornata informativa a Bruxelles**

Il 2 febbraio si terrà a Bruxelles, un evento organizzato dalla Commissione europea volto ad analizzare il programma comunitario 'Energia intelligente per l'Europa 2007-2013'. L'obiettivo dell'evento sarà discutere sulle opportunità di finanziamento offerte dal programma, dotato di un bilancio comunitario pari a 730 milioni di euro per il periodo 2007-2013. E' possibile iscriversi all'evento fino al 22 gennaio 2007. Link al testo del programma:

[http://ec.europa.eu/energy/intelligent/events/doc/sew\\_programme.pdf](http://ec.europa.eu/energy/intelligent/events/doc/sew_programme.pdf)

(Fonte: Commissione Ue).

## **Fiera Internazionale su energia ed ambiente Genera 2007**

Dal 28/02/2007 al 02/03/2007 *Madrid, Spagna*

Genera è una fiera leader in Spagna nel settore energetico e mette in vetrina l'intero comparto risorse energetiche e settori produttivi coinvolti nell'utilizzazione, distribuzione, tecnologie e servizi con un focus sull'uso efficiente dell'energia ed il rispetto dell'ambiente.

Lo scorso anno Genera ha fatto registrare la partecipazione di 350 imprese provenienti da 11 Paesi e più di 7000 operatori commerciali intervenuti.

L'evento si svolgerà nei saloni dell'expo della fiera di Madrid.

Sito Ufficiale:

[http://www.ifema.es/ferias/genera/default\\_i.html](http://www.ifema.es/ferias/genera/default_i.html)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



## OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (Gazzetta Ufficiale UE)

### AGRICOLTURA

DATA	N.	TITOLO
12 .01.2007	<b>L 07</b>	Decisione della Commissione, del 18 dicembre 2006, che modifica la decisione 2005/779/CE relativa a talune misure sanitarie di protezione contro la malattia vescicolare dei suini in Italia
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:007:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:007:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
12 .01.2007	<b>L 07</b>	Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, recante approvazione dei piani di emergenza per la lotta contro l'fta epizootica conformemente alla direttiva 2003/85/CE
<a href="http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:007:0036:0037:IT:PD">http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:007:0036:0037:IT:PD</a>		

DATA	N.	TITOLO
12 .01.2007	<b>L 07</b>	Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, recante approvazione di piani di emergenza per il controllo della peste suina classica a norma della direttiva 2001/89/CE
<a href="http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:007:0038:0040:IT:PDF">http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:007:0038:0040:IT:PDF</a>		

DATA	N.	TITOLO
12 .01.2007	<b>L 07</b>	Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, che modifica la decisione 2005/760/CE per quanto riguarda alcune misure di protezione relative all'influenza aviaria ad alta patogenicità e l'introduzione nella Comunità di volatili diversi dal pollame
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:007:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:007:SOM:IT:HTML</a>		

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
17.01.2007	<b>L 10</b>	Regolamento (CE) n. 35/2007 della Commissione, del 16 gennaio 2007, che stabilisce i prezzi rappresentativi nel settore della carne di pollame e delle uova nonché per l'ovoalbumina e che modifica il regolamento
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:010:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:010:SOM:IT:HTML</a>		

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
18.01.2007	<b>L 11</b>	Regolamento (CE) n. 39/2007 della Commissione, del 17 gennaio 2007, che rettifica le versioni bulgara, ceca, danese, estone, finlandese, francese, greca, inglese, italiana, lettone, lituana, maltese, polacca, portoghese, rumena, slovacca, slovena, spagnola, svedese e ungherese del regolamento (CEE) n. 821/68 relativo alla definizione, applicabile per la concessione della restituzione all'esportazione, dei cereali mondati e dei cereali perlati;
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:011:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:011:SOM:IT:HTML</a>		

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
18.01.2007	<b>L 12</b>	Rettifica del regolamento (CE) n. 1924/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari ( <a href="#">GU L 404 del 30.12.2006</a> )
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:012:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:012:SOM:IT:HTML</a>		

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
23.01.2007	<b>L 16</b>	Regolamento (CE) n. 49/2007 della Commissione, del 22 gennaio 2007, relativo al rilascio di titoli per l'importazione di aglio nel trimestre dal 1o marzo al 31 maggio 2007.
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:016:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:016:SOM:IT:HTML</a>		

**PESCA**

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
20.01.2007	<b>L 15</b>	Regolamento (CE) n. 41/2007 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, che stabilisce, per il 2007, le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate per alcuni stock o gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque comunitarie e, per le navi comunitarie, in altre acque dove sono imposti limiti di cattura
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:015:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:015:SOM:IT:HTML</a>		

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)